



Ente Parco Regionale
San Rossore Migliarino Massaciuccoli



BANDO DI CONCORSO DI PROGETTAZIONE

***PER LA RIORGANIZZAZIONE INNOVATIVA
DELL'ATTIVITÀ ZOOTECNICA
CON LA REALIZZAZIONE DI
UNA STRUTTURA POLIVALENTE PER
L'ALLEVAMENTO DI BOVINI
NELLA TENUTA DI SAN ROSSORE***

ai sensi del Decreto Legislativo 163/2006 s.m.i. Sezione III Capo IV

CAPITOLO I DEFINIZIONE DEL CONCORSO

ART. 1 TIPO E TEMA DEL CONCORSO

Il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco M.S.R.M. , in collaborazione con la Soprintendenza per i beni architettonici storici e paesaggistici della Provincia di Pisa ed il Comune di San Giuliano T., bandisce un concorso di progettazione di livello nazionale per:

<<LA RIORGANIZZAZIONE INNOVATIVA DELL'ATTIVITÀ ZOOTECNICA CON LA REALIZZAZIONE DI UNA STRUTTURA POLIVALENTE PER L'ALLEVAMENTO DI BOVINI NELLA TENUTA DI SAN ROSSORE >> .

Il concorso verrà espletato in unica fase con la nomina del progetto vincitore, ove la Commissione ritenga avere individuato il progetto più idoneo per le finalità del bando, e di un progetto secondo classificato, ove vi sia un secondo progetto meritevole di essere classificato. La partecipazione al concorso sarà in forma palese.

Il Concorso di progettazione è indetto ai sensi della Sezione III Capo IV del Decreto Legislativo 163/2006 – art.110, con le successive modifiche ed integrazioni.

ART. 2 SCOPO E LINEE GUIDA DEL CONCORSO

Il presente Concorso è stato indetto con lo scopo di individuare un insieme organico e strutturato di idee per la riorganizzazione innovativa delle attività zootecnica di allevamento dei bovini da carne della Tenuta di San Rossore, all'interno di un'area regionale naturale protetta, tramite la definizione di una progettazione preliminare per le strutture ed infrastrutture di supporto funzionali a tale attività zootecnica, con caratteristiche rispondenti alle esigenze di elevata efficienza tecnica, sostenibilità ambientale e migliore inserimento nel contesto paesaggistico ambientale della Tenuta, e con idonei requisiti igienico-sanitari, di rispetto del benessere degli animali allevati, della sicurezza dei lavoratori e tale da permettere di valorizzare appieno la multifunzionalità dell'attività zootecnica, prevedendo pertanto la conduzione di attività didattiche, dimostrative e inclusive di diverse tipologie di utenza (scuole, università, turismo, attività socio assistenziali), l'autoproduzione di energia nonché l'adozione di tecniche produttive a basso impatto ambientale (si veda anche il disciplinare allegato nella documentazione di concorso).

Il presente concorso intende dotare l'Azienda Agricola del Parco regionale M.S.R.M. di una nuova struttura per l'allevamento di bovini da carne, innovativa pur nel rispetto delle tradizioni locali e delle caratteristiche precipue del territorio naturale ed agricolo protetto, e capace di riorganizzare l'intero processo produttivo agro zootecnico anzitutto secondo principi di sostenibilità ambientale.

Le proposte progettuali, complete della documentazione indicata dal successivo articolo 11, dovranno essere in tutto conformi alle finalità, agli scopi, agli indirizzi, alle indicazioni e prescrizioni definiti dal presente articolo.

Nello specifico le proposte in concorso dovranno tenere conto di aspetti tecnici, ambientali, sociali ed economici generali capaci di assicurare:

- la massima attenzione nei confronti della salvaguardia ambientale, in particolare con riferimento alla gestione dei reflui;
- il massimo livello possibile di autosufficienza in termini energetici (autoproduzione di energia a partire da fonti locali) e idrici (auto-provvigionamento e riuso dell'acqua calda e fredda per uso zootecnico e umano);
- il pieno rispetto delle esigenze normative legate a tutti gli aspetti introdotti dalle norme vigenti in tema di eco-condizionalità dalla Politica Agraria Comune tra cui quelle legate al benessere degli animali e alla sicurezza del personale e degli utenti della struttura. In particolare per quanto concerne questi ultimi aspetti saranno da privilegiare soluzioni capaci di anticipare future esigenze etiche e scientifiche che potranno risultare in normative più restrittive e di maggiore attenzione;
- l'adozione di soluzioni costruttive profondamente innovative e modulari, capaci di contenere gli impatti sull'ambiente e sul paesaggio, facilitare l'armonico inserimento delle nuove strutture nel contesto territoriale naturale e semi-naturale della Tenuta, nonché di consentire possibili accrescimenti armonici ed implementazioni organiche nel tempo della struttura;
- l'adozione di materiali e soluzioni tecniche a basso impatto ambientale, capaci di facilitare la gestione delle operazioni di governo degli animali e la sicurezza, accessibilità delle strutture da parte degli animali, degli operatori e dei potenziali fruitori;
- il rispetto delle normative previste per le produzioni di tipo biologico ai sensi della normativa vigente e delle conoscenze scientifiche disponibili;
- una spiccata attenzione a tutti gli aspetti riguardanti la prevenzione delle patologie degli animali allevati, stante le conoscenze scientifiche disponibili in termini di igiene e profilassi delle possibili patologie ed in modo coerente con quanto previsto dall'adozione di tecniche terapeutiche di tipo non convenzionale (omeopatia, omotossicologia e agopuntura veterinaria);
- la coerenza delle tipologie costruttive con quanto previsti dai regolamenti dell'Ente Parco, con le indicazioni della Soprintendenza, con le richieste delle strutture della ASL;
- la fruibilità e la visitabilità delle strutture anche per le finalità didattiche ed educative del Parco;
- l'economicità delle soluzioni costruttive e realizzative proposte.

Le specifiche costruttive del centro zootecnico dovranno riguardare i seguenti aspetti.

- A) La realizzazione di una struttura per l'allevamento di bovini da ingrasso:
 - 1) la struttura di allevamento dei capi all'ingrasso, della tipologia a stabulazione libera, deve assicurare una capienza pari ai vitelli derivanti da una mandria di 100-120 vacche in produzione, tenute conto delle tecniche di allevamento ed ingrasso seguite presso la Tenuta. La struttura deve prevedere, allo stesso tempo, una tipologia costruttiva di tipo modulare, capace di adattarsi ad eventuali adeguamenti dovuti ad esigenze future legate alla gestione dell'allevamento stesso (adeguamento delle razze allevate, economie di scala, creazione di occupazione, adeguamento della produzione rispetto ai fabbisogni locali di consumo);

- 2) i sistemi di raccolta delle deiezioni animali dovranno prevedere elevati livelli di meccanizzazione oltre al pieno rispetto delle esigenze ambientali e di benessere degli animali;
 - 3) gli spazi ed i sistemi di distribuzione degli alimenti dovranno assicurare, accanto alla praticità di gestione, una adeguata igiene degli alimenti e degli animali;
 - 4) dovranno essere previsti servizi igienici per gli addetti stalla e visitatori (anche disabili), locale spogliatoio per gli addetti di stalla, e zone di riposo/permanenza per soggetti con disabilità in accordo con i criteri e le esperienze dell'agricoltura sociale;
 - 5) la struttura dovrà avere caratteristiche di modularità, tali da consentire possibili accrescimenti ed implementazioni funzionali, organiche ed armoniche, sotto tutti gli aspetti: architettonico, paesaggistico, ambientale, produttivo, agro-zootecnico.
- B) La riorganizzazione della gestione della mandria delle vacche e dei vitelli al pascolo:
 - 1) la proposta dovrà delineare l'organizzazione preliminare delle superfici a pascolo in modo razionale e coerente con le esigenze alimentari della mandria, con la corretta gestione agronomica delle superfici pascolative, con una attenta gestione delle cotiche erbose, con la pratica gestione e movimentazione degli animali allevati anche in funzione della diversità attuale e futura delle razze allevate. Nella realizzazione delle zone di pascolamento e delle corsie di movimentazione, così come nella predisposizione delle recinzioni e delle strutture di alimentazione (solida e idrica necessaria) dovrà essere posta particolare attenzione alla autonomia di gestione idrica ed energetica delle singole infrastrutture oltre che alla facilità di movimentazione degli animali nell'arco delle diverse fasi stagionali;
 - 2) l'organizzazione funzionale del pascolo dovrà comprendere la zona adibita alla somministrazione dell'alimentazione integrativa degli animali al pascolo (specie nel periodo invernale); tale spazio deve essere facilmente accessibile attraverso corridoi di movimentazione degli animali dalle superfici a pascolo; questa zona dovrà prevedere in particolare:
 - sistemi di autocattura degli animali, per consentire l'intervento degli operatori;
 - ripari semplici atti a prevenire il disagio dovuto ad eventi meteorici negativi (venti dominanti ed eventualmente acqua);
 - sistemi atti a prevenire il ristagno delle acque meteoriche e l'insorgenza di patologie connesse;
 - adeguati sistemi di protezione degli alimenti dall'insorgenza di muffe.
- C) La fruibilità didattica conoscitiva dell'attività zootecnica nelle diverse fasi:
 - 1) l'intera area interessata dall'attività zootecnica dovrà essere realizzata seguendo i criteri della multifunzionalità dell'agricoltura con particolare attenzione al tema della fruibilità, dell'educazione-formazione e della inclusività di soggetti a più bassa contrattualità;
 - 2) le diverse aree di allevamento dovranno prevedere la presenza di uno o più percorsi di visita e comprensione, opportunamente sistemati e minimamente attrezzati, anche in funzione degli standard di sicurezza per i visitatori esterni o comunque non facenti parte del personale addetto, funzionalmente collegati con punti di osservazione privilegiati, senza che questi finiscano per interferire sulle operazioni di governo del bestiame e con aspetti concernenti la sicurezza dei lavoratori ed il benessere degli animali;
 - 3) il centro zootecnico dovrà prevedere, in sintesi, tutti gli spazi e la fruibilità volti a favorire una piena comprensione delle fasi e delle tecniche di allevamento, dei

significati della produzione locale e delle sue interazioni con l'ambiente, con la salvaguardia della biodiversità, l'impatto dei diversi stili di consumo e quelle di tecniche di produzione diverse nei confronti dei temi della sostenibilità; in questo quadro di finalità dovranno fare parte del progetto almeno i seguenti elementi:

- un'area principale di accoglienza dei visitatori e di esposizione destinata alle attività collegate alla stalla (uno dei punti di osservazione privilegiata può essere compreso in questo spazio),
- l'organizzazione e distribuzione degli spazi esterni limitrofi alla stalla che consenta la qualificazione dell'area in funzione dei diversi obiettivi di fruizione, con la predisposizione di corridoi di accesso distinti per addetti e visitatori, spazi destinati al parcheggio di autoveicoli di trasporto collettivo separati da quelli di servizio alla stalla,
- specifici ed idonei spazi per il riposo e l'incontro di soggetti a più bassa contrattualità,
- la predisposizione di alberature con funzione di barriera igienico-ambientale sui lati esterni dell'allevamento ove necessari per mantenere o elevare l'igiene degli animali allevati e per fornire ombreggiamento alle piazzole attrezzate per i visitatori.

Per gli interventi connessi alla RIORGANIZZAZIONE INNOVATIVA DELL'ATTIVITA' ZOOTECNICA CON LA REALIZZAZIONE DI UNA STRUTTURA POLIVALENTE PER L'ALLEVAMENTO DI BOVONI NELLA TENUTA DI SAN ROSSORE, L'Ente Parco prevede una potenziale destinazione di risorse assimilabile a circa Euro 1.450.000,00 (come da stima redatta dagli uffici tecnici dell'Ente Parco e trasmessa al Consiglio Direttivo in data 22.10.2009).

Quanto sopra dovrà essere sviluppato tenendo in debita considerazione le tradizioni locali, la storia del territorio, ed anche i materiali e le tipologie tipiche della cultura costruttiva rurale locale, senza comunque dovere ricostruire fedelmente o in modo vernacolare fabbricati locali, nonché la caratteristica preminente di un impianto zootecnico all'interno di un'area naturale protetta, a sua volta inserita in un contesto ad elevata densità antropica.

Il Parco regionale di Migliarino San Rossore Massaciuccoli, infatti, si estende per circa 30 Km. lungo la costa Toscana che va da Viareggio a Livorno, per una estensione di oltre 23.000 ettari: suddivisi tra oltre 14.000 ettari di area interna e circa 9.000 ettari di area contigua (area di protezione esterna), includendo porzioni dei territori delle province di Pisa e Lucca, e dei Comuni di Viareggio, Massarosa, Vecchiano, San Giuliano, Pisa. Istituito con legge regionale nel 1979, circondato da grandi aree urbanizzate (a nord il sistema Versilia-Viareggio-Lucca e a sud i poli metropolitani di Pisa e Livorno), il parco è composto da un mosaico di ambienti costieri e di pianura, racchiusi in comprensori territoriali detti Tenute o Fattorie che ricalcano i confini degli antichi appoderamenti e delle storiche organizzazioni rurali. Gli ambienti caratteristici sono quelli dei boschi litoranei e delle pinete, delle dune, delle aree umide e palustri, nelle quali è compreso anche il Lago di Massaciuccoli (principale bacino lacustre della Toscana) fino alle vaste aree agricole di bonifica.

Dovrà pertanto essere tenuta in prioritaria considerazione la particolare localizzazione dell'area (sopra sinteticamente richiamata) sia dal punto di vista urbanistico che territoriale; si richiama qui che gli strumenti di governo del territorio sono quelli della pianificazione propria delle aree protette, come sanciti dalla legge quadro nazionale (Legge 394/1991), e come fatti propri dalla legislazione regionale vigente (Legge regionale 24/1994 di istituzione dell'Ente Parco M.S.R.M. e Legge 1/2005 recante le norme per il governo del territorio toscano). Il piano del parco, coordinato dal Prof. Cervellati e definitivamente approvato con Deliberazione

del Consiglio Regionale della Toscana nel dicembre 1989, detta pertanto le norme generali e strutturali per il territorio dell'area protetta, e dal 1994 (con la legge regionale che ha definito il Parco come ente) assume tutte le valenze non solo di piano ambientale ma anche di piano paesistico ed urbanistico, sostituendo nel territorio dell'area protetta tutti gli altri strumenti di governo del territorio comunque denominati. In tale quadro, rifacendosi alla strutturazione storica del territorio, il Piano del parco suddivide l'area protetta in "Tenute", ossia in comparti territoriali per ciascuno dei quali viene previsto uno specifico "Piano di gestione". I Piani di gestione assumo così valenza di veri e propri strumenti attuativi del Piano del Parco, sorta di "piani particolareggiati", per i quali lo stesso Piano del Parco detta revisioni ed aggiornamenti periodici obbligatori (di norma con termine indicativo, ma non prescrittivo, triennale; rimanendo comunque valida la normativa vigente fino al successivo piano). Il Piano di gestione si struttura pertanto come un vero piano paesistico ambientale territoriale di dettaglio, nel quale, sulla base delle peculiari caratteristiche ambientali paesaggistiche e morfologiche della porzione di territorio protetto in esame, deve trovare specificità la disciplina territoriale del Piano del Parco. La localizzazione oggetto del presente concorso ricade nel piano di gestione della Tenuta di San Rossore.

Per quanto attiene le caratteristiche agro-zootecniche di base e gli standard minimi di legge delle strutture si rimanda al disciplinare allegato al presente Bando (Allegato 1).

ART. 3 IDENTIFICAZIONE DELL'AREA E RIFERIMENTI NORMATIVI DEL TERRITORIO IN ESAME

L'area interessata dal presente Bando è collocata all'interno della Tenuta di San Rossore in territorio comunale del Comune di San Giuliano Terme. Risulta individuabile sulla Tavola 272080 e 273050 della Carta Tecnica Regionale (Allegati 2, 3 e 4).

Nello specifico i lotti di terreno interessati sono identificati alle Particelle 13(parte), 17(parte), 19, 20(parte), 22(parte), 51, 52, 59 del Foglio 17 delle mappe catastali del Comune di S. Giuliano T. (Allegato 5).

L'area, in buona parte già utilizzata per le attività di pascolo brado e/o aperto, risulta per la gran parte costituita da vaste aree prative ed in parte da alcune macchie boscate a pineta ed a macchia mediterranea.

Dal punto di vista normativo come detto l'area è all'interno del Parco regionale San Rossore Migliarino Massaciuccoli, pertanto è disciplinata dalla legge istitutiva dell'area naturale protetta: legge regionale 61/1979, come modificata ed integrata dalla legge istitutiva dell'Ente Parco: legge regionale 24/1994. Il territorio del Parco è governato dal piano del parco, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale della Toscana 515/1989. Nello specifico l'area in esame è governata dal piano di gestione della Tenuta di San Rossore approvato con Deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco 214/1999. In allegato al Bando sono riportati le norme tecniche di attuazione del piano del parco, di cui alla Delibera C.R.T. 515/1989 (Allegato 6), estratto della cartografia di piano per la zona interessata (Allegato 7), estratto della normativa e della cartografia del piano di gestione per la zona interessata (Allegati 8 e 9).

Oltre alle normativa territoriale specifica sopra richiamata, si deve fare pieno riferimento, nell'ideazione delle scelte progettuali, alle normative codificate, alle regolamentazioni ed alle legislazioni generali vigenti in materia di edilizia e strutture di carattere agricolo, di statica delle costruzioni (con riferimento al grado di sismicità della zona), di impiantistica, risparmio

e contenimento energetico, di barriere architettoniche e sicurezza, nonché in materia di regolamentazione comunitaria e nazionale per le produzioni agricole (con particolare riferimento alle produzioni biologiche), come già richiamato dall'Allegato 1.

CAPITOLO II PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

ART. 4 CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

Al concorso possono partecipare a norma, art 90 co. 1 lett. d, e, f, f bis, g del D.lgs 163/2006 tutti i professionisti regolarmente iscritti agli Ordini professionali degli: Architetti, Ingegneri, Agronomi Forestali, Veterinari, costituiti in gruppo di lavoro interdisciplinare composto da almeno due delle professionalità sopra individuate, ossia comprendenti almeno un architetto o ingegnere ed almeno un agronomo/forestale o veterinario; sono ammesse anche altre professionalità per specifici aspetti della progettazione, che pertanto firmeranno il progetto, purché siano sempre presenti le figure professionali di base sopra individuate. Nel gruppo di lavoro potranno essere presenti anche collaboratori privi di iscrizione ad Albi professionali; in tali casi i collaboratori non devono firmare il progetto.

La partecipazione di ogni singola figura professionale avviene nell'ambito delle proprie specifiche competenze.

Uno stesso soggetto non potrà far parte di più di un gruppo concorrente, e comunque potrà partecipare al concorso in una sola forma.

Tutti gli elaborati progettuali di concorso dovranno essere firmati e timbrati da tutti i professionisti componenti il gruppo candidato (consulenti compresi, pertanto con la sola esclusione degli eventuali collaboratori non iscritti ad albi).

All'atto della presentazione della domanda di iscrizione dovrà essere prodotta una lista riportante l'elenco completo dei professionisti partecipanti, con le generalità anagrafiche e di iscrizione all'albo professionale di ciascuno, con l'individuazione di un capogruppo (da scegliersi tra le figure professionali di base sopra individuate). In tale lista dovranno essere riportati, evidenziandoli come tali, anche gli eventuali consulenti, specificando anche per loro le generalità anagrafiche e di iscrizione all'albo professionale e con dichiarazione del tipo di consulenza svolta all'interno del gruppo. Separatamente dovrà essere prodotta una lista riportante l'eventuale elenco dei collaboratori non iscritti ad albi, che non firmano il progetto.

La domanda di partecipazione al bando e tutti gli elaborati di concorso dovranno essere firmati da tutti i professionisti costituenti il gruppo di lavoro, consulenti compresi (ad eccezione dei collaboratori come sopra individuati).

ART. 5 TIPO DI PROGETTAZIONE

La proposta da presentarsi al presente concorso, nella documentazione tecnico progettuale e nelle modalità di presentazione precisati dal successivo articolo 11, assume il livello e la forma di progettazione preliminare, ai sensi della normativa dei lavori pubblici, con particolare riferimento all'articolo 93 ed all'articolo 99 comma 3 del D.L. 163/2006 s.m.i., così come riportato nel presente bando specificatamente nei precedenti articoli 1, 2,.

ART. 6 INCOMPATIBILITÀ DEI PARTECIPANTI

Sono esclusi dalla partecipazione al concorso tutti i concorrenti, compresi eventuali consulenti e/o collaboratori, che si trovino nelle seguenti condizioni:

- 1) gli Amministratori, i Consiglieri, i Dipendenti, i Consulenti ed i collaboratori a qualsiasi titolo degli Enti banditori, anche se con contratto a termine, e gli Amministratori, i Consiglieri, i Dipendenti ed i Consulenti di tutti gli altri Enti pubblici che operano nello stesso ambito territoriale del Concorso;
- 2) chiunque abbia rapporti di lavoro dipendente con Enti, Istituzioni o Amministrazioni pubbliche, salvo che essi siano titolari di specifica autorizzazione o comunque siano legittimati da apposite leggi, regolamenti e/o contratti sindacali;
- 3) coloro che facciano parte del Comitato Tecnico per l'organizzazione e la gestione del Concorso, oltre coloro che faranno parte del Commissione giudicatrice.

ART. 7 INCOMPATIBILITÀ DELLA COMMISSIONE

Sono esclusi dalla composizione della Commissione:

- 1) i concorrenti, i loro coniugi, i loro parenti ed affini fino al III grado di parentela compreso;
- 2) i datori di lavoro ed i dipendenti dei concorrenti, e tutti coloro che abbiano con i concorrenti rapporti di lavoro e/o di collaborazione continuativi.

ART. 8 ISCRIZIONE E RICHIESTA DELLA DOCUMENTAZIONE

La richiesta di iscrizione, redatto secondo lo schema dell'Allegato 0 al presente Bando, dovrà essere formulata esclusivamente per iscritto in lingua italiana, e dovrà essere inviata, a mezzo plico postale raccomandato, al protocollo dell'**Ente Parco regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli** - all'indirizzo:

Tenuta di San Rossore, località Cascine Vecchie – 56122 Pisa.

La richiesta di iscrizione, pena l'esclusione, dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo dell'Ente banditore entro le ore 12,00 del 40° giorno dalla data di pubblicazione del presente Bando sul Bollettino Ufficiale Regione Toscana avvenuta il giorno 2 Novembre 2011.

La richiesta di iscrizione, pena esclusione dall'iscrizione, dovrà essere compilata secondo il modello allegato (Allegato 0) in carta libera, ed alla domanda di iscrizione dovrà essere allegata ricevuta di versamento sul Conto Corrente postale n. 10792562 a favore dell'Ente Parco regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli, pari all'importo di € 210,00 a titolo di rimborso spese per le comunicazioni di concorso e per il materiale documentario messo a

disposizione dei partecipanti (riportando nella causale la dicitura: “*iscrizione al concorso di progettazione per l’attività zootecnica nella Tenuta di San Rossore*”).

L’ Ente banditore provvederà entro 40 giorni dalla data di scadenza del termine di richiesta di iscrizione all’invio di tutta la documentazione, allegata al Bando di concorso e prevista nel successivo articolo 9, a tutti i concorrenti che saranno risultati in possesso dei requisiti idonei all’iscrizione, come previsti nel presente Bando (per il rispetto del termine temporale di invio farà fede la data di protocollo di invio da parte dell’Ente).

ART. 9 DOCUMENTAZIONE DEL CONCORSO

Al presente Bando viene allegata la seguente documentazione, che sarà inviata a tutti i concorrenti, che avranno fatto regolare domanda di iscrizione e che saranno risultati in possesso dei requisiti richiesti dal Bando stesso:

- Allegato 1) Disciplinare delle caratteristiche agro-zootecniche di base e degli standard minimi di legge di riferimento,
- Allegato 2) Tavola 272080 della Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000, con evidenziata l’area interessata ed il sito di massima di localizzazione della struttura per stalla,
- Allegato 3) Tavola 272050 della Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000, con evidenziato il percorso di accesso all’area interessata,
- Allegato 4) Tavola 272080 aerofotografia a ingrandimento raddrizzato in scala 1:10.000, con evidenziata l’area interessata ed il sito di massima di localizzazione della struttura per stalla,
- Allegato 4bis) Tavola 272050 aerofotografia a ingrandimento raddrizzato in scala 1:10.000, con evidenziato il percorso di accesso all’area interessata,
- Allegato 5) Mappa catastale Foglio N. 17 del Comune di San Giuliano T., con evidenziata l’area interessata ed il sito di massima di localizzazione della struttura per stalla,
- Allegato 6) Delibera del consiglio Regionale della Toscana 515/1989, contenente le Norme Tecniche di Attuazione del Piano territoriale del Parco e la Relazione al Piano del Parco,
- Allegato 7) Estratto della Cartografia del Piano del Parco, per la zona interessata, in scala 1:10.000, con le relative zonizzazione e legenda,
- Allegato 8) Estratto della Normativa tecnica del Piano di Gestione della Tenuta di San Rossore, per la zona interessata,
- Allegato 9) Estratto della Cartografia del Piano di Gestione della Tenuta di San Rossore per la zona interessata,
- Allegato 10) Estratto della Cartografia di insieme del Piano territoriale del Parco, in scala 1:25.000, con le previsioni per la zona interessata e la relativa legenda.

E’ parte integrante della documentazione di Concorso anche il presente Bando.

ART. 10 QUESITI

Quesiti e richieste di chiarimenti dovranno pervenire esclusivamente per iscritto, da parte dei partecipanti ammessi al concorso, via posta oppure via fax, alla Segreteria dell'Ente banditore entro 20 giorni dalla data di scadenza del termine di richiesta di iscrizione.

Nessun'altra procedura è ammessa.

Entro i successivi 20 giorni l'Ente banditore renderà pubbliche le domande fatte e le relative risposte fornite, mediante trasmissione a tutti coloro che saranno stati ammessi alla partecipazione del concorso di un fascicolo contenente tutti i quesiti pervenuti e le relative risposte, ed eventualmente anche mediante pubblicazione sul sito internet dell'Ente.

ART. 11 ELABORATI DA PRESENTARE AL CONCORSO

Gli elaborati di progetto sono fissati per numero, contenuti e dimensioni come di seguito descritto, pena l'esclusione del/i concorrente/i dal concorso stesso.

1) n° 1 tavola grafica di *inquadramento ed inserimento territoriale del progetto*, comprendente una cartografia di identificazione/localizzazione in scala 1:10.000, ed una planimetria/planivolumetrico in scala 1:1.000 oppure 1:500 (a scelta del concorrente), corredata di tutte le indicazioni/informazioni atte ad inquadrare il progetto nel contesto territoriale di riferimento, a definirne i rapporti con le preesistenze territoriali e con gli elementi di valore e/o da valorizzarsi, nonché a descrivere gli elementi di carattere territoriale, urbanistico, fruitivo, ambientale del progetto, anche attraverso elementi grafici di corredo, quali eventuali immagini, foto-inserimenti, schizzi e disegni di studio preliminari (a scelta del concorrente);

2) n° 1 tavola tecnico-grafica di *inquadramento e definizione dell'assetto agro-zootecnico dell'area*, in scala a scelta del partecipante, nella quale sia prevista l'individuazione e la suddivisione delle aree per un pascolamento razionale, anche con l'indicazione di eventuali recinzioni o altre strutture fisse, talora integrate da specifiche strutture mobili, tenendo conto delle opportunità di suddividere la mandria in gruppi omogenei e le esigenze di produttività dei pascoli, e siano individuate le principali opere di sistemazione idraulico-agraria, nonché l'organizzazione dei trasferimenti della mandria tra le diverse zoe di pascolo;

3) n° 1 tavola grafica di *definizione della sistemazione generale della struttura per stalla*, in scala 1:500 oppure 1:200 (a scelta del concorrente), comprendente almeno una planimetria con le sistemazioni pertinenziali ed almeno due sezioni territoriali, estese ad un intorno della struttura tale da far comprendere l'inserimento dell'opera nel contesto territoriale ambientale paesaggistico, i rapporti funzionali con le aree agricole di allevamento, nonché gli indirizzi per la fruizione della struttura, scelti dal progetto (con possibilità di documentazione delle scelte progettuali anche attraverso elementi grafici di corredo, quali foto-inserimenti, prospettive, viste tridimensionali o rendering, schizzi e disegni di studio preliminari) a scelta del concorrente;

4) n° 1 tavola grafica di *definizione del progetto di stalla*, comprendente una pianta al suolo con le sistemazioni interne, una pianta della copertura, almeno due sezioni e due prospetti, in scala 1:200 oppure 1:100 (a scelta del concorrente), atta ad esplicitare gli schemi distributivi/funzionali della struttura, le principali scelte tecnologiche, agro-zootecniche, materiche ed impiantistiche, nonché di sostenibilità ambientale e risparmio energetico, anche attraverso elementi grafici di corredo, quali schizzi e disegni preliminari di particolari, prospettive, viste tridimensionali o rendering (a libera scelta del concorrente);

5) n° 1 *relazione tecnico-descrittiva*, contenuta in massimo 50 pagine dattiloscritte (compresi: la copertina, eventuali indici e sommari), in formato A4, comprendente anche, oltre alla descrizione generale:

- la stima preliminare complessiva di spesa per le opere proposte e la specifica dei singoli costi per grandi categorie di intervento (es. almeno: “parte strutturale”, “parte edilizia generale”, “parte impiantistica”, “parte sistemazioni esterne funzionali di corredo”, “parte sistemazioni agro-zootecniche”), (si veda anche a titolo di riferimento generale l’art. 2),
- la descrizione delle modalità agro-zootecniche funzionali alla nuova struttura, e gli studi relativi alla riorganizzazione della gestione del pascolo dei capi bovini aziendali comprendenti, anche attraverso schemi grafici, l’individuazione e la suddivisione delle aree di pascolamento con le relative strutture complementari e/o infrastrutture necessarie,
- una valutazione preliminare degli effetti ambientali della struttura e della riorganizzazione produttiva funzionale alla nuova struttura.

All’interno della relazione potranno essere inseriti anche elementi grafici di corredo atti ad esplicitare meglio il testo scritto, quali schizzi e disegni, foto o immagini, oltre a tabelle e schemi (a libera scelta del concorrente), a condizione che mantengano il formato A4 e che rientrino nel numero massimo di pagine sopra indicato.

Tutte le tavole grafiche dovranno essere presentate sia stampate (a colore o in bianco e nero, a scelta del concorrente) su carta in formato A0 (84,1x118,9 cm.) corredato di squadratura a norma UNI., ripiegate in formato A4 e contenute in buste chiuse e di protezione (al fine di mantenerne la segretezza fino all’atto dell’esame da parte della Commissione e di proteggerle da eventuali danneggiamenti), sia su supporto digitale (CD_ROM o DVD) con file di stampa delle singole tavole finite in formato “.pdf” e con file delle singole elaborazioni grafiche in formato vettoriale (“.dwg” e/o “.dxf” e/o “.shp”).

Il supporto digitale (CD_ROM o DVD) dovrà contenere anche il file della relazione tecnico-descrittiva sia in formato di stampa “.pdf” sia in formato originale di testo (“.doc” o “.txt” o similari).

Sulle tavole e sulla prima pagina della relazione tecnico-descrittiva dovranno essere riportati nell’ordine, pena l’esclusione:

1. La denominazione dell’Ente banditore il presente Concorso, ossia: “*Ente Parco regionale San Rossore Migliarino Massaciuccoli*”;
2. la denominazione del Concorso, ossia: “*concorso di progettazione per la riorganizzazione innovativa dell’attività zootecnica con la realizzazione di una struttura polivalente per l’allevamento di bovini nella Tenuta di San Rossore*”;
3. tutti i nominativi dei progettisti, completi della qualifica professionale, con accanto firma e timbro professionale, ed appresso l’eventuale elenco dei consulenti, con nome e cognome, titolo professionale, natura della consulenza e firma e timbro di ciascuno.

I disegni, gli schemi grafici e quant’altro contenuto nelle tavole, nonché il testo della relazione tecnico-descrittiva, potranno essere a colori o in bianco-nero, a scelta del concorrente; parimenti resta a libera scelta del concorrente l’impaginazione grafica, le modalità di inserimento di testi ed immagini, le modalità grafiche per collocare i riferimenti di concorso ed anagrafico professionali sopra indicati.

ART. 12

TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DEGLI ELABORATI

Tutti gli elaborati, come previsti nel precedente articolo, dovranno essere consegnati all'Ufficio Protocollo dell'Ente banditore, pena l'esclusione dal concorso, entro le ore 12,00 del 24° giorno dalla data di pubblicazione del presente Bando sul Bollettino Ufficiale Regione Toscana avvenuta il giorno 2 Novembre 2011.

Non potranno essere accettati tutti quei progetti che per disguidi di trasporto o altro perverranno oltre la scadenza sopra citata.

Qualora la consegna avvenga per mezzo di vettori (quali: posta, corrieri, agenzie abilitate), la spedizione dovrà avvenire entro il termine sopra fissato; a tal proposito farà fede il timbro postale o altro documento ufficiale che venga provato a cura del concorrente.

Non potranno in ogni caso essere accettati quegli elaborati che perverranno oltre il 10° (decimo) giorno dalla data prevista come termine per la consegna.

Tutti gli elaborati, all'atto della consegna, dovranno essere contenuti in appositi plico sigillato, non trasparente, sopra il quale dovrà essere riportato, ben in evidenza, l'indirizzo dell'Ente banditore e la denominazione del Concorso, ossia: *“concorso di idee per la riorganizzazione innovativa dell'attività zootecnica con la realizzazione di una struttura polivalente per l'allevamento di bovini nella Tenuta di San Rossore”*.

ART. 13 CALENDARIO DELLE SCADENZE

Si evidenziano, a titolo esplicativo, le scadenze del concorso, che devono essere intese progressive dalla data di pubblicazione del presente Bando per giorni naturali consecutivi:

- iscrizione 40 giorni
- accettazione domande iscrizione e invio documentazione ai concorrenti 80 giorni
- quesiti e richieste chiarimenti 100 giorni
- risposte ai quesiti presentati 120 giorni
- consegna elaborati 240 giorni
- inizio lavori giuria 270 giorni
- conclusione massima lavori giuria 340 giorni
- premiazione dei vincitori 360 giorni

NOTA: l'Ente banditore si riserva la facoltà di prorogare i termini delle scadenze del concorso; se, e solo se, intervenissero cause eccezionali, o comunque sempre in via eccezionale qualora ciò si rendesse necessario allo scopo di conseguire un generale vantaggio per il miglior esito del concorso.

Qualsiasi provvedimento di proroga sarà comunicato tramite raccomandata a/r. a tutti i partecipanti del concorso, entro 60 (sessanta) giorni dalla data pubblicazione del presente Bando.

CAPITOLO III LAVORI DELLA COMMISSIONE ED ESITO DEL CONCORSO

ART. 14 COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

La Commissione sarà composta da n° 5 membri effettivi a norma art. con diritto di voto, n° 2 membri supplenti, ove eventualmente si rendesse necessario, oltre un segretario senza diritto di voto.

Il presidente verrà nominato durante la prima seduta della Commissione, secondo le modalità disciplinate dall'articolo 84 comma 3 del D.L. 163/2006 succ.mod.integr.

I membri della Commissione saranno nominati fra le figure di seguito elencate:

a) membri effettivi:

- il Direttore dell'Ente Parco o il Dirigente della Tenuta di San Rossore o suo delegato esperto per la materia di gestione dell'Azienda agricola della Tenuta di San Rossore, con funzioni di Presidente;
- 1 Rappresentante nominato dall'Ordine nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori;
- 1 Rappresentante nominato dall'Ordine nazionale degli Ingegneri;
- 1 Rappresentante nominato dall'Ordine nazionale degli Agronomi – Forestali;
- 1 Rappresentante nominato dall'Ordine nazionale dei Veterinari;
- 1 Funzionario tecnico dell'Ente Parco esperto del territorio e delle normative dell'area protetta,
- 1 Rappresentante della Soprintendenza di Pisa, competente per territorio,
- 1 Rappresentante tecnico del Comune di San Giuliano T. competente per territorio

b) membri supplenti:

- 1 Funzionario tecnico dell'Ente Parco
- 1 Rappresentante nominato dall'Ordine nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori;
- 1 Rappresentante nominato dall'Ordine nazionale degli Ingegneri;
- 1 Rappresentante nominato dall'Ordine nazionale degli Agronomi – Forestali;
- 1 Rappresentante nominato dall'Ordine nazionale dei Veterinari;

c) segretario (senza diritto di voto):

- 1 Funzionario amministrativo dell'Ente banditore.

ART. 15 LAVORI DELLA COMMISSIONE

I lavori della Commissione si svolgeranno nel rispetto del combinato disposto degli articoli 106 e 84 del Decreto Legislativo 163/2006 e successive modifiche e integrazioni.

Ai fini del presente Bando si precisano comunque i seguenti aspetti.

Le riunioni della Commissione sono valide se risultano presenti tutti i membri effettivi.

I membri possono esaminare gli elaborati anche individualmente.

Le decisioni della Commissione devono essere prese a maggioranza; il Presidente avrà facoltà di votare per primo nelle votazioni palesi ed il suo voto varrà doppio in caso di parità.

I componenti della Commissione, laddove non dipendenti a tempo indeterminato dell'Ente Parco, durante lo svolgimento del concorso, non potranno ricevere dall'Ente banditore affidamenti e/o incarichi relativi all'oggetto del concorso, sia come singoli che come componenti di un gruppo.

La Commissione dovrà essere convocata con almeno 7 (sette) giorni di preavviso, dovrà iniziare i propri lavori entro il 270° giorno dalla data di pubblicazione del presente Bando e dovrà terminarli entro il 340° giorno dalla medesima data, così come previsto all'art. 13 del presente Bando.

La Commissione provvederà ad eseguire, prima dell'esame degli elaborati, una fase istruttoria atta a verificare la rispondenza e la completezza della documentazione presentata, nonché il rispetto formale della stessa, a quanto prescritto dal presente Bando. La Giuria provvederà all'esclusione dall'esame di tutti i partecipanti non risultati in regola con i disposti del presente Bando.

I lavori della Commissione saranno segreti fino alla comunicazione dell'esito del concorso.

Dei lavori sarà tenuto un verbale redatto dal segretario e custodito presso la sede dell'Ente banditore, e verrà redatta una relazione conclusiva comprensiva:

- a) degli eventuali concorrenti esclusi dall'esame in quanto non in regola col Bando di Concorso,
- b) della graduatoria finale con le relative motivazioni,
- c) della metodologia di valutazione,
- d) dell'iter dei lavori;

il tutto verrà reso pubblico al termine dei lavori della Giuria, e verrà inviato a tutti i concorrenti nonché agli Ordini professionali coinvolti.

ART. 16 ESITO DEL CONCORSO E PREMI

Il concorso si concluderà con la nomina di un vincitore e con l'individuazione di un secondo classificato, ove la Commissione ritenga avere individuato i due progetti più idonei per le finalità del bando e più confacenti l'esigenze dell'Ente banditore, come esplicitate all'articolo 2. Il Concorso potrà anche concludersi senza l'individuazione di un progetto vincitore e/o di un progetto secondo classificato.

Al progetto selezionato come vincitore verrà riconosciuto un premio computato nella somma di €.*12.000.000 (Euro dodicimila)* onnicomprensivi, e verrà affidata la successiva progettazione definitiva ed esecutiva dell'opera da realizzare.

Al progetto selezionato come 2° classificato verrà riconosciuto un premio pari a €.*4.000,00 (Euro quattromila)* onnicomprensivi.

La commissione ha facoltà inoltre di assegnare rimborsi spese per un ammontare complessivo di €.*3.000 (Euro tremila)* a progetti menzionati o segnalati ritenuti particolarmente meritevoli o interessanti, anche se non pienamente confacenti le finalità del concorso e le esigenze di realizzazione dell'opera; oppure potrà disporre di tale somma per incrementare i premi assegnati qualora rilevi progetti premiati di particolarissimo interesse per le finalità dell'opera e di eccezionale eccellenza progettuale.

L'Ente banditore ha facoltà di non assegnare totalmente o parzialmente i premi suddetti nel caso in cui non rilevi progetti confacenti o meritevoli il presente bando di concorso; altresì l'Ente si riserva la facoltà di assegnare i premi suddetti ma di non assegnare gli incarichi progettuali conseguenti, nel caso in cui decida di non realizzare l'opera.

Nel caso di non assegnazione parziale o totale dei premi, l'ammontare totale o rimanente sarà a disposizione della Commissione, che, a suo insindacabile giudizio, potrà decidere di destinarlo come rimborso spese a progetti eventualmente risultati meritevoli, ma comunque non confacenti le esigenze di realizzazione dell'opera; oppure progetti meritevoli non inclusi

nelle graduatorie di merito previste dal bando; o altresì come ulteriore rimborso a progetti e/o lavori già premiati e particolarmente interessanti per le finalità del concorso.

Come previsto al precedente articolo 13, entro 20 (venti) giorni dalla data di conclusione dei lavori della Commissione dovranno essere pubblicati i risultati del concorso e gli stessi dovranno essere trasmessi, a mezzo comunicazione personale, a tutti i concorrenti.

L'ente banditore si riserva la facoltà di realizzare una mostra pubblica con i progetti partecipanti secondo quanto disciplinato dal successivo articolo 18.

CAPITOLO IV ADEMPIMENTI FINALI

ART. 17 DIRITTI E PROPIETÀ DEI PROGETTI E DEI LAVORI PRESENTATI

L'Ente banditore resterà proprietario e tenentario di tutto il materiale presentato dai concorrenti, e non sarà tenuto a restituire, anche parzialmente, quanto sopra.

Con l'accettazione della partecipazione al presente concorso, l'Ente Parco regionale M.S.R.M. acquisisce anche tutti i diritti di autore di ciascun lavoro presentato ed esaminato dalla Commissione.

L'Ente banditore provvederà, per quanto possibile, all'allestimento di un archivio presso il quale conservare, ed eventualmente rendere consultabile, il materiale raccolto nel concorso.

ART. 18 MOSTRA E PUBBLICAZIONE DEI PROGETTI

L'Ente banditore si riserva di provvedere a rendere pubbliche le proposte dei concorrenti tramite una apposita mostra da allestire a cura dell'Ente e/o una pubblicazione inerente il tema del concorso.

ART. 19 RIFERIMENTO A NORME GENERALI

Per quanto non sia espressamente stabilito nel seguente Bando si fa riferimento alle norme di Legge ed ai regolamenti in materia vigenti.

(Capo IV Sezione III del Codice dei contratti pubblici di cui al D.L. 163/2006 s.m.i.)

[FAC-SIMILE]

RICHIESTA DI ISCRIZIONE

all'Ente Parco regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli - indirizzo:
Tenuta di San Rossore, località Cascine Vecchie – 56122 Pisa.

I Sottoscritti:

- *Nome / Cognome / luogo e data di nascita / Titolo professionale / iscrizione all'albo professionale (di.... , n° d'ordine, data di iscrizione)*
(elenco di tutti professionisti coinvolti nel gruppo di progettazione, con la sola esclusione di eventuali tirocinanti o collaboratori non iscritti ad albi professionali)
indicazione a fianco del nominativo, del designato "capogruppo"
e per eventuali consulenti indicazioni della natura della consulenza

domiciliati per il presente Concorso in:

- (indicare per esteso l'indirizzo del recapito presso il quale l'Ente banditore deve fare riferimento per tutte le comunicazioni legate al Concorso)

CHIEDONO

di essere iscritti alla partecipazione al Concorso di progettazione per:

LA RIORGANIZZAZIONE INNOVATIVA DELL'ATTIVITÀ ZOOTECNICA CON LA REALIZZAZIONE DI UNA STRUTTURA POLIVALENTE PER L'ALLEVAMENTO DI BOVINI NELLA TENUTA DI SAN ROSSORE

a tal fine:

- allegano ricevuta di versamento sul Conto Corrente postale n. 10792562 a favore dell'Ente Parco regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli, pari all'importo di € 210,00
- dichiarano di nominare a "capogruppo" delegato a rappresentare verso l'Ente banditore l'intero gruppo partecipante:
- dichiarazione da parte di ciascun concorrente di trovarsi nelle condizioni richieste per la partecipazione al concorso e di non rientrare nei casi di incompatibilità, così come previsto nel presente bando
- dichiarano che tutte le generalità anagrafiche e professionali sopra riportate, e le dichiarazioni sopra rese, sono validate in forma di autocertificazione, e pertanto per ciascun concorrente partecipante allegano copia di un documento di identità in corso di validità firmato in originale

→ nome e cognome per esteso con a fianco *firma e timbro professionale (per ciascuno)*